

Avv. Guido Martinelli
Avv. Marilisa Rogolino

Bologna, lì 28/10/2020

Circolare n. 28A/2020

Oggetto: **Il Decreto Ristori e lo sport**

Dopo i provvedimenti di chiusura del settore sport, introdotti dal dpcm 24.10.2020 (e auspicando che non si debbano ulteriormente accentuare), il Governo ha approvato un nuovo decreto “ristori” contenente gli aiuti alle categorie penalizzate dalle misure anti-contagio.

In attesa del testo ufficiale, analizziamo i provvedimenti che maggiormente potranno impattare sul mondo dello sport dilettantistico.

Viene previsto un contributo a fondo perduto per le “imprese” dei settori oggetto delle restrizioni. Per capire se si sia compresi in detti settori si dovrà verificare se il codice ATECO della propria attività è ricompreso o meno tra quelli riportati nella tabella allegata al decreto. Si segnala, a tal fine, ad esempio, che il codice 855100 riferito ai corsi sportivi e ricreativi non appare nella prima tabella che è stata diffusa. Si dovrà possedere una partita iva attiva alla data del 25 ottobre 2020.

Attivazioni successive non consentiranno l’accesso al contributo. Tale ultimo requisito e la definizione di “settore economico” dell’attività svolta sembra escludere da tale aiuto le associazioni sportive dilettantistiche che svolgano esclusivamente attività in favore dei propri associati e, come tali, non dotate di partita Iva. Le sportive che avessero, eventualmente, già ricevuto il contributo a fondo perduto previsto dal decreto rilancio riceveranno l’accredito diretto sul conto corrente, solo le sportive che non avessero già richiesto il contributo sulla base delle precedenti norme emergenziali dovranno ripresentare la domanda la cui quantificazione avverrà sulla base dei criteri indicati dall’art. 25 D.L. 34/2020.

Viene incrementato il fondo previsto presso l’istituto per il credito sportivo al fine di erogare contributi in conto interessi sui finanziamenti erogati dallo stesso istituto o da altre banche per le esigenze di liquidità delle sportive.

L’art. 3 costituisce un apposito fondo di 50 milioni di euro per il sostegno delle associazioni e società sportive dilettantistiche. Al momento non sono noti i criteri di distribuzione di tali risorse.

Sempre per le attività indicate dai codici Ateco espressamente elencati è previsto un credito di imposta sugli affitti per i mesi di ottobre, novembre e dicembre. Viene eliminato ogni requisito di accesso in funzione del volume dei ricavi. Il relativo credito è cedibile al proprietario dell'immobile locato. Anche qui la norma usa il termine "imprese". Sarà necessario attendere circolari interpretative per capire se possano rientrare in tale definizione anche le ASD. Nessun dubbio, invece, per le società sportive dilettantistiche.

Viene introdotto nuovamente il voucher per il controvalore degli spettacoli dal vivo a cui non si potrà assistere per spettacoli dal vivo. Si ritiene che vi potranno essere ricompresi anche eventuali biglietti acquistati in prevendita per manifestazioni sportive originariamente calendarate alla presenza di pubblico nel periodo 24 ottobre – 31 gennaio 2021.

Viene prevista la cancellazione della seconda rata IMU, la proroga al 30 novembre per la presentazione del modello 770, la proroga della cassa integrazione e un parziale esonero da contributi previdenziali. Viene prorogata la sospensione della possibilità di effettuare licenziamenti per giustificato motivo oggettivo.

Infine, diffusamente preannunciata dal Ministro Spadafora, è stata riproposta, per il mese di novembre 2020 e nel limite massimo di 124 milioni di euro, una indennità pari a 800 euro (rispetto ai 600 euro corrisposti in primavera) in favore: "dei lavoratori impiegati con rapporti di collaborazione presso ... le società e associazioni sportive dilettantistiche ... i quali in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covi 19 hanno cessato, ridotto o sospeso la loro attività".

L'emolumento non concorrerà alla formazione del reddito ma non potrà essere riconosciuto ai percettori di altro reddito da lavoro o del reddito di cittadinanza. Si considerano redditi da lavoro che escludono dal diritto di percepire l'indennità i redditi da lavoro autonomo di cui all'art. 53 Tuir, i redditi da lavoro dipendente o assimilati nonché le pensioni di ogni genere e gli assegni ad essi equiparati con esclusione di quello di invalidità.

I soggetti che hanno già beneficiato di detta indennità per i mesi da marzo a giugno non dovranno fare alcun adempimento e riceveranno il bonifico da sport e salute direttamente sul conto corrente senza necessità di ulteriore domanda.

Chi non l'avesse presentata ritenendo di averne diritto potrà farlo per il mese di novembre, unitamente alla autocertificazione di possesso dei requisiti richiesti entro il 30 novembre sulla apposita piattaforma di sport e salute.

Cordialità


Avv. Guido Martinelli